

CAI Ortona Film Festival 2017

6^a edizione

rassegna cinematografica
sulla vita nelle terre alte, sull'uomo e la montagna,
sulla montagna in allegria, sull'ambiente che ci circonda

A cura di
Tullio De Pamphilis



CINEMA

VENERDI' 24 FEBBRAIO

CAIOFF 2017

2^a serata – Ore 21,00

(2015 – durata 89 minuti)



Tra le scalate delle più grandi pareti rocciose, la "Pinna di Squalo" sul monte Meru, rappresenta, sicuramente, la sfida assoluta.

E' un percorso mortale che ha visto più fallimenti da parte dei migliori scalatori del mondo negli ultimi 30 anni di qualsiasi altra spedizione sull'Himalaya. Il 2 ottobre 2011 Conrad Anker, Jimmy Chin e Renan Ozturk aprono una via diretta sullo "Shark's Fin" l'inviolato pilastro centrale della parete nord ovest del Meru (6.310 mt di quota) dopo undici giorni di spedizione. Il film racconta questa straordinaria storia di forza, soprattutto interiore, e di amicizia par-tendo dal 2008 quando Anker, Chin e Ozturk, nel loro primo tentativo insieme di scalare il Meru, dopo aver duramente combattuto contro una tempesta di 5 giorni, sono stati costretti a tornare indietro a soltanto 100 metri della vetta. In mezzo a questi due momenti, c'è una storia unica di amicizia, sacrificio, ossessione e speranza. E c'è la vita con i suoi accadimenti che pone i tre amici di fronte a prove difficili ed estreme, quasi impossibili, come estrema e quasi impossibile sarà la loro avventura per raggiungere la cima del Meru.

CAI ORTONA

FILM

FESTIVAL

2017



Conrad Arker – Jimmy Chin – Renan Ozturk Meru

Anno 2015 - Stati Uniti - Durata 87 min - Regia Jimmy Chin

Sundance Festival 2015 - Audience Documentary Award

Tra le scalate delle più grandi pareti rocciose, la "Pinna di Squalo" sul monte Meru, rappresenta, sicuramente, la sfida assoluta. E' un percorso mortale che ha visto più fallimenti da parte dei migliori scalatori del mondo negli ultimi 30 anni di qualsiasi altra spedizione sull'Himalaya. Il 2 ottobre 2011 Conrad Arker, Jimmy Chin e Renan Ozturk aprono una via diretta sullo "Shark's Fin" l'inviolato pilastro centrale della parete nord ovest del Meru (6.310 mt di quota) dopo undici giorni di spedizione. Il film racconta questa straordinaria storia di forza, soprattutto interiore, e di amicizia partendo dal 2008 quando Anker, Chin e Ozturk, nel loro primo tentativo insieme di scalare il Meru, dopo aver duramente combattuto contro una tempesta di 5 giorni, sono stati costretti a tornare indietro a soltanto 100 metri della vetta. In mezzo a questi due momenti, c'è una storia unica di amicizia, sacrificio, ossessione e speranza. E c'è la vita con i suoi accadimenti che pone i tre amici di fronte a prove difficili ed estreme, quasi impossibili, come estrema e quasi impossibile sarà la loro avventura per raggiungere la cima del Meru.

24 FEBBRAIO MERU

Il Meru è una montagna dell'Himalaya Indiano formata da 3 picchi allineati in direzione Sud-Nord. Il picco centrale, il più basso (6.310 metri), fatto di 450 metri di granito liscio, quasi uniforme, è considerato una delle pareti più ardue da scalare al mondo. Pochissime fessure preesistenti, crepe o footwalls: si tratta semplicemente di un foglio di roccia strapiombante. Deve il suo soprannome, "Shark's Fin" (Pinna di squalo), alla sua forma di pilastro triangolare che lo ricorda. Siamo nella regione Indiana del Garhwal, complessa area himalayana situata nel cuore dell'attuale Uttarakhand, dove si estende il ghiacciaio Gangotri, sede della sorgente del fiume Gange.

Il Meru rappresenta la mitica montagna d'oro citata nei Purana, i testi sacri popolari, usati per per l'insegnamento dei Veda (la sapienza indiana delle origini) ed è considerata l'Axis Mundi per eccellenza, ovvero l'asse dell'Universo dalla cui vetta precipita la celeste e divina Ganga. Da lì, il sacro fiume si ramifica in quattro corsi d'acqua terrestri diretti nei quattro punti cardinali.

Diretto da Jimmy Chin, uno dei tre membri della cordata (insieme alla moglie, attiva documentarista), la cronaca della prima storica ascensione allo Shark's Fin alterna le classiche interviste al racconto in tempo reale dell'impresa. Dalla prima missione abortita alla vittoria di tre anni dopo passando per episodi intermedi come il terribile incidente che quasi costò la vita a Renan Ozturk. Meru coniuga la bellezza visiva all'analisi di una scelta di vita estrema e cerca al contempo di scavare nelle psicologie e nelle anime dei protagonisti indagando, ad esempio, l'amicizia profonda che lega Conrad a Jimmy, l'ostinazione di Conrad nel seguire il sogno del suo defunto mentore Mugs Stump, la personalità schiva di Renan. Ne viene fuori un prodotto forse convenzionale, ma suggestivo e decisamente imperdibile per gli appassionati di montagna e scalate.

Per tutti gli altri, restano il fascino di paesaggi che mozzano il fiato, lo stupore di fronte al virtuosismo di riprese da brivido effettuate anche nelle condizioni più incredibili, la ricerca di un senso nella sfida perpetua e ancestrale dell'Uomo contro la Natura.

Vincitore dell'Audience Documentary Award al Sundance Film Festival nel 2015 si tratta di un esempio di film sulla bellezza e pericolosità della montagna, sulle sfide che la natura ci offre e sulla perseveranza umana necessaria per affrontarle.



6. CAI OFF

17 febbraio - 24 marzo